Anno IV. N. 2 — Udine, Lunedì-Martedì 3-4 Gennaio 1881 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

UNA PROFEZIA

Nel 1852 Ampère nel suo Opuscolo: *Une promenade en Amerique*, si propose e sciolse il seguente quesito:

« Qual punto della terra sarà un giorno il centro commerciale del mondo? Data una rapida occhiata al movimento della civilizzazione, il celebre scienziato previde che gli Anglo-Americani occuperanno un giorno il centro dei due Oceani. Egli accennò alla ferrovia del Pacifico, allora allo stato di progetto, che doveva riunire i due mari; ma aggiungeva, gli Stati Uniti non occuperanno una vera posizione centrale se non quando avranno nelle loro mani la parte più stretta del continente per dove deve passare la via più breve tra un mare e l'altro.

Fatta questa riflessione, Ampère prosegue:

« La città che sorgerà un giorno sul punto ove si riuniscono le due Americhe, sarà l'Alessandria dell'avvenire: essa sarà una stazione intermediaria fra l'occidente e l'oriente, fra l'Europa e l'Asia, ma sopra una scala ben altrimenti vasta e nelle proporzioni del commercio attuale sconfinato come i mari che sono in suo potere. L'Istmo di Panama sarà l'Istmo di Suez di questa Alessandria gigantesca, *ma un Istmo di Suez tagliato.*

« Si pensi che diventerà una simile posizione commerciale quando la China sarà aperta, — e lo sarà un giorno o l'altro, quando l'America meridionale sarà, non ne dubito, occupata e rigenerata sia dagli Stati Uniti, sia dall'Europa, se pur questa ne avrà la forza.

« Qual paese della terra potrà in allora contendere con questa zona privilegiata che stende al di qua e al di là dell'Equatore, dal golfo del Messico fino alla magnifica baia di Rio Janeiro, paese ammirabile ove nelle pianure vegeta rigogliosa la flora tropicale, ove sugli altipiani, un clima temperato permette di coltivare i vegetali d'Europa: paese che raccoglie in sè le più grandi ricchezze minerali della terra, l'oro della California, l'argento del Messico, i diamanti del Brasile? Come non credere che su qualche punto di questa regione delle due Americhe, sulla strada dell'Europa o dell'Asia, sorgerà la capitale del mondo avvenire? Allora la vecchia Europa si troverà ad una delle estremità della carta geografica del mondo civilizzato: sarà un passato venerando perchè da lei sarà venuto quel nuovo sviluppo.

« Le sue lingue, le sue arti, la sua religione regneranno lungi da lei: alla libertà attuale, nata nella piccola e nebbiosa Inghilterra, quelle vaste e tranquille regioni dovranno la libertà forse ancor più completa, che godranno. Allora si verrà in più pellegrinaggi sul vecchio continente, come noi andiamo a contemplare i luoghi celebri donde uscì la nostra civiltà: si visiteranno Londra e Parigi, come noi visitiamo Atene e Gerusalemme; ma il focolare della civiltà spostato dalla forza degli avvenimenti e dalla stessa configurazione del nostro globo, sarà trasportato sul nostro pianeta nel punto indicato dal dito di Dio, per essere il vero centro dell'umanità ».

Questa bella pagina dell'illustre scienziato, che il *Corriere di Torino* chiama ammiranda ed una profezia del suo genio, l'abbiamo voluta anche noi pubblicare, ma non senza accompagnarla di alcune considerazioni che crediamo necessarie ed opportune.

Non tutti i vaticini, che l'idea del taglio dell'istmo di Panama ha suggeriti all'illustre francese possono essere da noi accettati nè come probabili, nè come possibili ad avverarsi. Potremo concedere come probabile, ed anche certo ad avvenire che il centro commerciale del mondo, tagliato che sia l'istmo, venga portato verso il punto di congiunzione delle due Americhe, e che ivi possa sorgere la nuova Alessandria simile all'antica per grandezza, magnificenza e dovizia. Ma non crederemo possibile mai, che la vecchia Europa possa essere condannata per questo a rendere imagine di Atene e di Gerusalemme che si visitano come preziosi avanzi di una grandezza che fu, e molto meno, che il *focolare della civiltà* possa essere spostato e trasferito altrove.

Veramente l'Europa, anche senza che intervenga il trasferimento fuori e lontano da lei del centro commerciale e scientifico, si potrebbe dire in decadenza e molto vicina a precipitare nella barbarie: tanto la infestano errori di ogni maniera, tanta è l'apostasia in generale dei governi, l'oblio della vita futura e di un giudice di tremenda maestà, inesorabile, e la libidine di afferrare il giorno che non passi senza avere abbeverati gli uomini alla tazza del piacere. Ma poi se si pensa, che questa Europa è nella maggioranza cattolica, e che quella parte la quale fece da lei divorzio, crède nondimeno in Cristo Redentore, non è a disperare della sua salute.

Iddio fece sanabili le nazioni, e l'Europa tanto più facilmente risanerà, quanto più ha vicino il faro della verità. Il rappresentante di Cristo sulla terra, il custode e maestro indefettibile del vero rivelato e morale è in Europa, e siede splendore di verità e parola di vita in Vaticano. Quindi finchè quel faro spanderà sull'Europa i suoi raggi, questa non solo non ricadrà nella barbarie, ma stringendosi finalmente tutta alla cattedra di Pietro, l'Europa, veramente cristiana, troverà in sè la forza d'innalzarsi a sempre nuovi e più gloriosi destini.

Ma sarà spostato il focolare della civiltà e allora l'Europa senza questo sussidio ricadrà nella barbarie.

Che cosa intende l'Ampère per focolare della civiltà? Forse le grandi conquiste dei commerci e delle industrie? Ma questa non è civiltà; questa è ricchezza, la quale sarà, se volete, uno degli ultimi fattori di civiltà, ma non la civiltà. Anzi se questo elemento di civiltà sarà scompagnato dai di lei veri e primi elementi che sono morali, religiosi, scientifici, potrà anche tramutarsi in una barbarie dorata, ma sempre barbarie.

Intenderebbe forse dello spostamento della Cattedra di Pietro, che sola ed a ragione può dirsi il focolare della civiltà? Le ultime parole con le quali si chiude la bella pagina di Ampère lo farebbero sospettare. Ebbene il vento si porterà il vaticinio: esso non si avvererà.

L'Ampère tenendo troppo conto della legge di statica sul centro di gravità, vera d'ordinario tanto nell'ordine morale, quanto nell'ordine fisico, tagliato l'istmo di Panama, trasportato colà il centro commerciale del mondo, e le arti e le scienze dalla vecchia Europa, vede necessario che vi sia trapiantato anche il focolare della civiltà. Solo lascia al dito di Dio di segnare il punto, perchè riesca il vero centro del genere umano.

E' un fatto, che se ci facciamo dalla creazione dell'uomo, dalla dispersione del genere umano, dalle prime sedi dei Noachidi, dalla venuta del Redentore e da tutti i misteri della Redenzione, troviamo che tutti questi provvidenziali avvenimenti si sono più o meno compiuti nel centro del mondo dagli antichi conosciuto. Ed è pure un fatto, che nel centro del mondo romano fu stabilita la Cattedra di Pietro; Non è forse Roma centrale tra Lisbona e l'Asia Minore, tra le Isole Britanniche e l'Egitto, tra le sponde Baltiche e quelle di Barberia, tra le Indie e il Canadà?

Benissimo si dirà: dunque per la legge di statica sul centro di gravità, confermata dai fatti sopra recati, sarà cogli altri centri trasportato anche quello del focolare della civiltà laddove sarà il centro del genere umano. E noi rispondiamo che questa necessità non c'è. Perchè, se come dice l'Ampère, l'Europa rimarrebbe, rispetto alla riunione delle due Americhe e del nuovo centro del mondo, alla estremità della carta geografica, non è da dire altrettanto dell'Italia e di Roma. Abbiamo detto come Roma sta centro del mondo romano, e se prendessimo ad esaminare i gradi di longitudine, potremmo convincere i più difficili della di lei provvidenziale centralità rispetto al nostro globo.

Roma dunque, dove è collocata la Cattedra di Pietro, dove sederono i suoi successori, e sederanno quelli che verranno, finchè duri il mondo, serve abbastanza alle esigenze della legge di statica sul centro di gravità; quindi non è necessario che il centro del focolare della civiltà sia spostato. Ma quand'anche ciò non si verificasse, la Cattedra di Pietro, fiaccola sicura di ogni vero, del bello del buono, e vera sorgente di civiltà fu da Dio stabilita in Roma. E in verità che altro significa l'andata di Pietro nella città dei Cesari per evangelizzare quel popolo, e per piantarvi la Chiesa madre delle altre chiese, se non un decreto eterno di Dio di fare di Roma il centro della sua religione? Non altrimenti la intesero i Santi Padri, e fra gli altri Santo Agostino, nel suo libro immortale della *Città di Dio.*

Benefizio inestimabile fu questo, di cui volle Iddio a preferenza di altre nazioni privilegiata l'Italia. E l'Italia come ne paga Iddio? Rinnovando a Cristo l'aceto e il fiele, oltraggiando, spogliando della loro vera indipendenza i suoi Pontefici, e perseguitando la sua religione. Ingratissima Italia! Ma è proprio l'Italia reale l'ingrata, e non piuttosto un'altra Italia, che Dio ha permesso in pena de' peccati nostri?

Giovedì u. la Santità di Nostro Signore ammetteva in particolari e distinte udienze S. E. l'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Baviera, ed il Signor Incaricato d'Affari di Francia, in assenza di S. E. l'ambasciatore, i quali presentavano al S. Padre gli omaggi e le felicitazioni pel nuovo anno, recandosi dopo l'udienza pontificia a complimentare l'Emo e Rmo Signor Card. Jacobini, Segretario di Stato di Sua Santità.

Venerdì poi i Capi di Corpo e di Servizio dell'esercito Pontificio avevano l'onore di essere ricevuti in privata udienza da Sua Santità.

Essi erano presentati al Santo Padre da S. E. il Signor General Kanzler, il quale, a nome dei presenti e di tutti i militari pontifici, prendeva la parola per esprimere a Sua Santità i comuni sentimenti d'inalterabile attaccamento e devozione, insieme alle riverenti felicitazioni pel nuovo anno.

Il Santo Padre accettava benignamente gli omaggi ed i voti de' suoi fedeli e valorosi soldati, e, dopo aver rivolto ai presenti parole d'incoraggiamento e di conforto, li benediceva, unitamente a tutti i

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

SOLESMES

(Vedi Num. 285, 291, 292, 295, 296, 1)

Grande fu l'emozione della folla al veder comparire gli espulsi dalla Chiesa dopo parecchie ore da che li attendeva. Fatta così sgombrare la navata, il sotto prefetto volle rinnovare le intimazioni del commissario, ma gli si rispose con una salva di interruzioni, di grida, di pungenti risposte. Inoltre dovette udire una nuova protesta dell'abate, il quale invocò i diritti di Dio e quelli della Chiesa. Il sotto prefetto in risposta diè un'alzata di *spalle*, e *disse che* ei non conosceva se non le leggi umane. — Vi compiango se non credete in Dio, soggiunse il padre abate; nonpertanto egli vi giudicherà.

A una nuova intimazione del sotto prefetto di sgombrare la Chiesa, si stava per *eseguire la legge*, quando l'abate ed i monaci alzandosi stesero le braccia in croce, e volgendosi verso l'altare con voce commossa cominciarono a cantare l'ammirabile *Suscipe* della loro professione. Per tre volte cento e venti braccia si stesero verso la colomba del Santuario, e poi s'incrociarono sul petto alla metà di ciascun versetto, mentre che l'ultima parte veniva compiuta a ginocchi e col corpo prostrato a terra. Era uno splendido spettacolo, e gli stessi gendarmi dovettero piangere. Poi il capo di quella famiglia desolata prima che fosse dispersa volle darle la solenne *benedizione*; perfino i gendarmi si scoprirono il capo, e qualcuno si fece anche il segno della croce.

Cominciò quindi l'espulsione dal coro. Gli agenti volevano riuscirci colla persuasione e si rivolsero dapprima ai più giovani. — Avete mai disertato? chiese loro un novizio. — No. — Ebbene, perchè volete che io diserti dalla Chiesa ove ho la missione di cantare le lodi divine? I gendarmi restavano senza parola. Altri esempii consimili si potrebbero narrare.

Più difficile era l'impresa nel coro. I monaci si aggrappavano agli stalli, e si rattenevano l'un l'altro come uomini aventi la coscienza di difendere non solo i diritti di cittadini, ma quelli di Cristo re e della sua Chiesa: poi si lasciavano trascinare a viva forza non cessando di cantare versetti di salmi.

Si giunse al padre abate; era egli circondato nel suo stallo dal marchese di Juigné, dal dott. Rondelon, dai signori Cellier e Chamerelle. Piangendo esclamava: Mio Dio, abbiate pietà di questi infelici che Vi oltraggiano! Mio Dio, perdonate loro! mio Dio, perdonate loro. Il suo aspetto venerando incuteva un rispettoso timore ai gendarmi che supplichevoli gli dicevano: Monsignore, non fate resistenza; uscite volontariamente; non ci condannate a porvi le mani addosso.

No, no, esclamava egli, io, abate di Solesmes, ho veduti tutti i miei figli strappati violentemente da questo Santuario; li avete trascinati, li avete portati come si porta un cadavere: mi trascinerete, mi porterete al pari di loro. Lo voglio, lo voglio.

Vedendo che questa scena sublime ma straziante si prolungava dolorosamente, i testimoni dell'Abate si rivolsero ai gendarmi perchè lo portassero.

Questi allora rispettosamente alzarono il vegliardo ammalato e abbattuto dalle fatiche e dalle emozioni durate per undici ore, e lo portarono fuor della Chiesa. Giunti nel giardino, dissero che il loro ufficio era *terminato*, e che *riesciva loro impossibile* di mettere l'abate sulla strada. Intervenne il medico, il quale constatò lo stato doloroso in cui trovavasi l'ammalato. Allora don Couturier fu messo in una stanza a pian terreno sul letto ove era morto l'antecessore suo, lasciando a lui, come al più caro dei suoi figli, il governo della famiglia desolata.

Per l'ultima volta i gendarmi ritornarono in Chiesa e scacciarono l'organista, un fratello, e due antichi zuavi pontificii.

Ma il persagittato per eccellenza restava ancora nel Santuario. Il sotto prefetto avea formalmente ricusato che il SS. Sacramento fosse portato fuori; voleva che venisse rinchiuso in una cella, ed avea, com'egli diceva, istruzioni in proposito. Per un malinteso giunto a proposito, il comandante di artiglieria venne ad avvertire ch'egli avrebbe reso gli *onori militari* al SS. Sacramento nel trasporto dalla Chiesa abbaziale, a quella della parrocchia. Mentre che la folla inquieta chiede notizie del padre abate, ecco che le campane suonano a festa, e l'Ostia santa viene portata da don Fontenau attraverso gli avanzi delle barricate. Si passa il giardino, poi il chiostro.

Dove andate? grida il sottoprefetto alla vista del corteggio; fermatevi, di là.....

Ma era ormai tardi. S'immagini la bile del funzionario che vide così svanito il frutto della giornata, e le speranze di promozione, colpa una sua svista.

Giunto alla porta d'ingresso del monastero, il padre Fontenau salì sopra una larga pietra che avea fatto parte della barricata, e su cui erano stati un dopo l'altro portati i ventiquattro monaci tratti a forza dalle loro celle, e là mostrò al popolo la santa Ostia. Tutti cadono a ginocchi; l'artiglieria presenta le armi, le trombe suonano e quindi la processione avanzandosi maestosamente entra nella Chiesa parrocchiale.

(Continua)

loro commilitoni, ammettendoli di poi al bacio della sacra Sua destra.

Dopo l'udienza pontificia S. E. il signor General Kanzler e tutti i Capi di Corpo e di servizio si recavano a far atto di ossequio ed a felicitare l'Emo e Rmo signor Cardinale Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità, e l'Emo e Rmo sig. Cardinal Nina Prefetto dei SS. PP. AA.

Ieri, a mezzogiorno, faceva ritorno in Roma S. E. il signor Desprez, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Segni di buon augurio

Cattolici e protestanti si danno la mano per ottenere che siano ristabiliti le scuole confessionali e l'insegnamento religioso. Il movimento contro le scuole miste, senza Dio, diviene in Germania ogni giorno più forte. E quello che più consola si è, che il principe cancelliere è, per quanto si assicura, determinato di lasciare al ministro dell'istruzione pubblica piena facoltà di secondare questo movimento, e di reintegrare i preti cattolici nelle scuole, perchè vi facciano la istruzione religiosa. Primo segno di buon augurio in questo cominciar dell'anno.

Un altro segno è il seguente. È stata indirizzata una petizione alla municipalità di Berlino, alla Magistratura urbana, e alle Delegazioni della Comune, perchè questi due Collegi riuniti dimandino al potere esecutivo il suo intervento, perchè l'ordine e la legge regnino nella capitale dell'impero, e sia data la sicurezza a tutti i cittadini, e perchè tanto la Chiesa, quanto la scuola siano preservati da elementi malsani, senza coscienza.

Quanto alle scuole governative specialmente, non vi sarebbe da fare qualcosa anche tra noi?

I CATTOLICI DI MANGALORE E IL SANTO PADRE LEONE XIII

Leggiamo nella *Voce della Verità* di sabato u.

Sappiamo che domenica scorsa il R. P. Angelo Mutti Missionario nel Mangalore (Indie Orientali) umiliava al S. Padre il seguente devotissimo indirizzo in nome dei fedeli di quel Vicariato Apostolico, indirizzo che Sua Santità gradiva assaissimo, impartendo a quei lontani figli l'apostolica Sua benedizione:

« *Beatissimo Padre,*

« I Fedeli del Vicariato Apostolico di Mangalore nelle Indie Orientali per dar prova del loro attaccamento alla Chiesa di Gesù Cristo e per protestare contro la selvaggia persecuzione mossa da Nazioni che pur vogliono esser dette civili contro l'Augusta Vostra persona e contro tutto ciò che v'ha di Santo sulla terra offrono nella loro povertà a Voi, Beatissimo Padre, Vicario di Gesù Cristo, l'obolo del loro amore filiale in lire 2000, dolenti solo di non poter dare maggior sollievo alla povertà del loro Padre e Pastore. E Voi, Beatissimo Padre, degnate benedir noi, i nostri amati Missionarii, i nostri Sacerdoti, i nostri Fratelli della dottrina cristiana, le nostre Suore, ed i più di 200 milioni dei nostri compatrioti che giacciono ancora nelle tenebre del gentilesimo ».

Il Comizio pel suffragio universale

Sul comizio pel suffragio universale ecco che cosa scrivono alla *Gazzetta Piemontese:*

Il Comizio nazionale per l'allargamento del suffragio elettorale sarà tenuto il giorno 23 gennaio, vigilia della riapertura della Camera. Garibaldi seguita sempre a scrivere che verrà a Roma in quella occasione; epperò i promotori del Comizio stesso calcolano sulla presenza del vecchio ed illustre generale.

Il comizio pubblico sarà preceduto da una o più riunioni private, nelle quali verrà discussa e votata la mozione che dovrà essere poi sottoposta alla sanzione del popolo romano.

A queste riunioni prenderanno parte i delegati dei comizi tenutisi nelle diverse città, nonchè i rappresentanti delle associazioni, i quali tutti saranno, a tal uopo invitati di trovarsi a Roma per il 20.

L'ordine del giorno che sarà votato dalla riunione privata dei delegati e dei rappresentanti, verrà letto al comizio pubblico dal generale Garibaldi.

Il popolo romano lo sanzionerà col suo voto.

Questa la parte, dirò così, tecnica e regolamentare.

Avvene però un'altra politica, ed ecco come:

Nella presente agitazione per il suffragio universale in mezzo alla democrazia si sono manifestate due correnti, una regolata dalla prudenza e l'altra eccitata dall'audacia: quella più politica e questa meno.

La parte maggiore della democrazia fu ed è di avviso che ora per ora, sia opportuno reclamare energicamente il suffragio universale, lasciando ad esso il compito di pensare al poi. L'altra parte invece pretende che il suffragio universale non basti affatto, e che occorra domandare ad alta voce la Costituente.

Questa parte minore della democrazia è composta di quelli che si dicono i depositari delle dottrine di Mazzini, il quale — come tutti i grandi riformatori — ha lasciato dietro di sè una vera scuola.

Le due correnti della democrazia si erano manifestate già da tempo ma i dissidi fra le due parti contendenti si fecero più acuti e più vivaci dopo le due asprissime lettere del generale Garibaldi.

Il quale — scrivendo col suo solito stile — accusò addirittura i mazziniani di disertori e di fautori di diserzione dal campo delle battaglie nazionali.

Dopo quelle lettere, un accordo non è più possibile; epperò i mazziniani si propongono di venire a sostenere al Comitato la necessità della Costituente. Fu per questo che si decise di tener a porte chiuse le riunioni preparatorie dei delegati e rappresentanti.

Il Canton Ticino e l'Italia

La *Nuova Gazzetta* di Zurigo pubblica la seguente informazione:

« In questi ultimi giorni ebbe luogo un colloquio fra il sig. Cairoli, presidente del ministero italiano, ed il sig. G. B. Pioda, ministro della Confederazione a Roma, a proposito delle *recenti pubblicazioni annessioniste del Ticino all'Italia.* Il presidente del governo italiano sconfessò queste pubblicazioni, dichiarando assurda l'idea di un'unione doganale del Ticino col regno italiano. Nelle sfere politiche della capitale italiana si considera l'esistenza della Svizzera come una necessità, e si è fermamente convinti che nessuna delle potenze confinanti ha l'intenzione di provocarne la distruzione ».

E' la vecchia favola della Volpe e dell'uva. *Nolo acerbam sumere!*

I confini militari e la Croazia

Il governo austro-ungherese ha sanzionato definitivamente la riunione dei confini militari al regno di Croazia. Tale quistione da lungo tempo sospesa, era stata oggetto di lunghe contestazioni tra la cancelleria di Vienna e l'Ungheria. I confini militari sono delle colonie stabilite in altri tempi per la guardia della frontiera dell'impero contro la Turchia; essi formano una stretta zona di territorio lungo la Sava, che separa i due Stati.

I confini organizzati militarmente, godevano di un regime eccezionalmente favorevole ciò che spiega la loro avversione per un'annessione, sia all'Ungheria, sia all'Austria. Questa regione, la quale non conta che 700 mila abitanti, è fertile e ben coltivata: essa ha in ogni tempo fornito all'Austria i suoi migliori reggimenti di fanteria.

In seguito alla riunione dei confini alla Croazia che sebbene indipendente dall'Ungheria, gode di un regime autonomo, la forza dell'elemento slavo si troverà dunque aumentata dai deputati che i confini invieranno alla Dieta d'Agram. E questo resultato è di natura tale da inquietare le aspirazioni dominatrici dei Magiari, soprattutto nel momento in cui la quistione delle nazionalità che la casa di Absburgo conta nel suo seno, minaccia di divenire acuta.

Ghigliottina e porchetto

Sotto questo titolo il *Monde* scrive:

Chateaubriand racconta nelle sue Memorie che ai tempi in cui fioriva la prima repubblica francese, il gioiello o l'ornamento alla moda era una piccola ghigliottina. All'ora in cui scriviamo, in questo decimo anno della terza repubblica francese, il gioiello o l'ornamento alla moda è un porchetto.

Tale è la logica, tale il progresso inaugurato dalla presa della Bastiglia; esso cominciò nel sangue e prosegue nel fango. Non vi ha ad obbiettare che la moda è cosa vana, passeggiera, e senza alcuna conseguenza, e che non bisogna dare più importanza a lei che ai capricci del vento.... La moda merita qui un certo rispetto. essa rende sensibile agli occhi le turpitudini di un popolo demente; essa rischiara alla maniera di Tacito.

Perchè la gioventù contemporanea dei giacobini e dei convenzionali si compiacesse ad ornarsi dello strumento del carnefice, bisognava che la sua coscienza fosse morta all'orrore del delitto. Perchè la gioventù dei nostri vecchi e nuovi strati sociali si adorni dell'emblema di tutte le impurità, bisogna che la sua coscienza sia chiusa all'ideale delle nobili aspirazioni.

La sola differenza che passa fra queste due gioventù, si è che l'una era crudele, e l'altra si lascia semplicemente sdrucciolare nelle zozzure del materialismo.... Ma meglio è non insistere su questa differenza; può darsi, in fondo, che i padri ed i figli siano degni gli uni degli altri sotto tutti i rapporti.

E queste parole di sovrano disprezzo, che si sentono sì spesso — *Guarda e passa* — noi non ce le possiamo nemmeno ripetere; poichè, testimonii impotenti, noi dobbiamo rimaner tali fino al giorno in cui piacerà a Dio di liberarci dal doloroso spettacolo della decadenza della patria!

L'INCENDIO DEL *RICHELIEU*

Sulla dolorosa catastrofe che ha colpito la marina francese si hanno i seguenti particolari.

La mattina del 29 dicembre, alle ore 3, si udiva per le vie di Tolone il rimbombo del cannone, ed il popolo accorreva in folla all'arsenale.

Il *Richelieu*, vascello corazzato di primo ordine, in riserva nell'arsenale Castigneau, era in preda alle fiamme.

Il fuoco si era appiccato al vascello alle ore 2 1/2, e non ostante gli sforzi dei marinai per circoscriverlo, avea invaso tutta la nave.

Allora l'ammiragliato diede ordine di colarla a fondo.

Si era frattanto lavorato per allontanare il *Richelieu* dalle navi vicine, acciocchè il fuoco non si comunicasse a queste. Nella manovra per procedere alla sommersione il *Richelieu*, che già era piegato su di un fianco, si trovò col centro di gravità troppo spostato, in seguito allo spostamento delle artiglierie, sicchè la nave si piegò interamente su uno dei suoi fianchi.

A quella vista un grido di terrore sfuggì dai petti di tutti gli astanti, i quali credettero che in quel rapido movimento della nave gli uomini che si trovavano sul ponte di essa fossero rimasti schiacciati dai cannoni o precipitati a mare.

Ma fortunatamente non avvenne nulla di tutto ciò. Vi furono alcuni marinai feriti, ma leggermente.

Prima delle cinque il *Richelieu* era del tutto sommerso.

Il prefetto marittimo di Tolone ha già aperto un'inchiesta sulla causa dell'incendio.

Un dispaccio da Parigi alla *Gazzetta Piemontese* reca che le perdite materiali sofferte dallo Stato per l'incendio della grande corazzata *Richelieu* nel porto di Tolone, si valutano a 20 milioni di franchi.

La corazzata *Richelieu* era stata varata nel 1873 ed aveva uno spostamento de 8721 tonnellate. Pur essendo una nave importante, non era veramente fra le primi. Era, per ordine di grandezza, la nona della flotta francese: le due prime sono *Amiral Baudin* e *Formidable* (spostamento di 11,441); vengono poi *Duperré* (10,486), *Foudroyant* e *Dévastation* (9639), *Friedland* (8916), *Rédoutable* (8854), *Trident* (8814). Dopo il *Richelieu* veniva subito il *Colbert* (8617).

Governo e Parlamento

I progetti di Baccelli

Circa le intenzioni dell'onorevole Baccelli il *Diritto* ci fa sapere che, contrariamente a quanto erasi annunciato, egli si propone di accettare, senza alcuna modificazione il progetto di legge sul consiglio superiore, come venne votato dal Senato. Egli s'è a ciò risoluto per non creare per il momento difficoltà e giudicando quel progetto come un primo passo nella riforma del consiglio superiore, che quanto a composizione, si propone di migliorare, con migliori elementi.

L'onorevole Baccelli si propone pure di riordinare l'amministrazione interna del suo dicastero in modo da dividere meglio le attribuzioni, e concreterà un progetto di legge sull'insegnamento inferiore.

L'onorevole Baccelli intende di presentare presto alla Camera un progetto sulla libertà dell'insegnamento universitario.

Gli esami dei giovani laureandi saranno dati da commissioni nominate dal governo e saranno ammessi gli studenti provenienti da qualunque Istituto.

L'onorevole Baccelli istituirà in ogni anno un premio di L. 5,000 per ciascuno degli studi universitari che si distingueranno negli studi.

Il nuovo ministro studierà il modo di sostituire i sott'ufficiali ai preti nelle scuole dei comuni rurali.

Giuochi di Borsa

Dagli onorevoli ministri Miceli e Magliani si stanno facendo gli opportuni studi volti ad apportare alcune modificazioni sulle leggi che regolano gli affari di Borsa e quelli cambiari. Fra tali modificazioni, per quanto si assicura ci sarebbe quella per la quale, a far cessare molti inconvenienti che sono stati segnalati dalle Camere di Commercio, si verrebbe a colpire di nullità la lettera di cambio, quando sia provato che nasconda illeciti giuochi di Borsa.

Perchè poi siffatti studi sul riordinamento di quella parte della legislazione riescano più completi, verrà il risultato di essi sottoposto all'avviso del Consiglio Superiore del commercio, ed al parere eziandio del Consiglio di Stato.

Lo stendardo reale.

Con regio decreto 28 novembre p.p. vennero aboliti lo stendardo Reale e quello dei Reali Principi attualmente in uso sulle navi dello Stato.

Alla prima di dette insegne è sostituito uno stendardo di colore azzurro e di forma quadrata portante nel mezzo un'aquila coronata e fregiata dello scudo di Savoia contornata dal collare della SS. Annunziata, ed avente in ciascuno degli angoli interni una corona reale.

Lo stendardo dei Reali Principi ha forma di gagliardetto è uguale a quello delle Loro Maestà ad eccezione delle corone reali situate agli angoli interni dello stendardo reale.

Notizie diverse

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo*, 1:

« Oggi le deputazioni della Camera e del Senato, con a capo gli onorevoli Farini e Tecchio, vennero ricevute dal Re.

« Sua Maestà augurò che i prossimi lavori parlamentari siano fecondi di ottimi risultati e si compiano le grandi riforme sottoposte all'esame del Parlamento.

« Il Re parlò dell'esercito con vivo interesse e manifestò la speranza che i nuovi progetti militari proposti giovino assai all'avvenire dell'esercito ».

∴ Il ministro della marina ha dato ordine, perchè sia pubblicato il rapporto del viaggio della corazzata *Duilio* dalla Spezia a Gaeta. Ma a questa relazione saranno aggiunte alcune considerazioni per spiegare alcuni inconvenienti.

∴ Affermasi che il ministero non porrà la questione di gabinetto che sull'allargamento del voto, pur essendo disposto ad accettare qualche modificazione non radicale, ma che per lo scrutinio di lista si rimetterà al giudizio della Camera.

∴ Si dice che l'on. Zanardelli si opporrà risolutamente a qualsiasi proposta tendente a rinviare, o semplicemente interrompere la discussione del disegno di legge per la riforma elettorale.

∴ Telegrafano da Roma in data 2 corr.: Il Re, la Regina e i Principi di Napoli e d'Aosta partiranno domattina alle 8 da Roma per Napoli con treno speciale composto di 15 vagoni.

Arriveranno alle 3 pom. a Napoli ed alle 4 si imbarcheranno sulla *Roma*, se il tempo lo permetterà, perchè il Mediterraneo è alquanto agitato.

In alto mare la squadra che accompagnerà i Reali nel viaggio sarà illuminata con la luce elettrica.

Accompagneranno il Re i ministri Cairoli, Baccarini e Acton.

∴ Il ministro dell'istruzione Baccelli prese oggi possesso del suo ufficio ed assistette al Consiglio dei ministri.

ITALIA

Bologna — La Corte d'Appello di Bologna, dopo una discussione di tre giorni, ha rimandato assoluti alcuni giovani internazionalisti, dichiarando, come già altri tribunali, che gli internazionalisti non possono considerarsi come membri di un'associazione di malfattori.

Como — Leggiamo nell'*Ordine*:

Una gravissima sciagura è accaduta sui monti del nostro Lario la vigilia del Santo

Natale. Quattro muratori venivano dalla Svizzera e per recarsi più presto a Musso loro patria avevan preso la via dei monti, i quali, è inutile osservarlo, in questa stagione biancheggiano. Giunti i viaggiatori in un punto in cui il vento aveva ammassato un'ingente quantità di neve, l'uno sdrucciolò in un burrone e scomparve. Altri due s'immersero così nella neve che di loro non si poteva vedere che un braccio. Più fortunato fu il quarto, il quale, non essendovi che poco sprofondato, potè liberare sè stesso e salvare i due dei quali il braccio sporgendosi indicò il luogo dove si trovavano; ma il primo caduto, per quante ricerche si facessero, per allora non lo si potè rinvenire; la neve l'aveva sepolto vivo. L'infelice è padre di cinque piccoli ragazzi che colla desolata madre restano senza sostegno.

Salerno — Gli abitanti del piccolo comune di Corbara in provincia di Salerno sono stati per varii giorni in grande allarme per la comparsa di un enorme lupo. Varie furono le persone assalite e morse dalla belva, moltissime le pecore uccise dalla medesima. Molti giovani del paese si diedero subito ad inseguire il lupo per ucciderlo.

Il lupo però aspettando quasi istintivamente il momento di essere ucciso apparecchiavasi a vendere caramente la sua pelle prendendo la via del paese.

Incontrato il guardiano di un tal Cyrillo tentò avventarglisi, ma fu fermato nel suo slancio da due palle di fucile che lo fecero stramazzare al suolo.

Il guardiano, credendo averlo ucciso, si accingeva ad avvicinarsi, ma il lupo levatosi d'un salto mandando orribili ululati, gli si avventò sopra, lo rovesciò e mentre con una stretta della formidabile mascella gli spezzava un braccio, gli lacerava la testa, lasciandolo più morto che vivo a terra, veniva raggiunto da una palla tiratagli da uno dei giovani che erano sulle sue orme.

La belva, nuovamente ferita, nuovamente si rialzò e con fuga precipitosa entrò in paese, si avventò sulla moglie del sindaco, che a caso trovavasi per via, l'addentò e si disponeva forse a divorarla quando venne ferito mortalmente da un quarto colpo di fucile che lo stese al suolo.

Questa volta però la belva non si rialzò, emise due ululati orribili, strazianti e rovesciando indietro la testa insanguinata morì!

Lo stato dei feriti è gravissimo e si sospetta che il lupo fosse in completo stato d'idrofobia.

La belva, della grandezza di un vitello pesa 89 chilogrammi e sarà trasportata a Napoli.

ESTERO

Francia

Il miglioramento constatatosi nella salute di S. E. il cardinale arcivescovo di Cambrai fu di breve durata. Il suo stato si è, al contrario, aggravato da qualche giorno, ed il santo prelato non si fa più alcuna illusione « Se Dio mi chiama diceva egli e al suo Consiglio, io sono pronto ».

Ha ricevuto gli ultimi Sacramenti.

— La masnada che non tollera che si vada in chiesa, dice il *Gaulois*, ha testè inaugurata una nuova specie di sublimi gesta. Ci si afferma, diffatti, che la notte di Natale si trovò nella pila dell'acqua santa di una delle chiese di Parigi, un liquido corrosivo che si crede fosse vitriolo. È naturalmente i fedeli che vi si bagnavano le dita si bruciavano la fronte ed il viso. Parecchi di essi portano i segni di questa trista spiritosità. I comunardi precedenti si contentavano di *petroliare* gli edifizi; i loro emuli preferiscono *vetroliare* senza pericolo le donne e i fanciulli. E' cosa abbominevole del pari, ma è più vile. Come si vede vi è del progresso.

— Telegrafano da Parigi 1:

Sospettando che si commettano abusi nella provvista dei viveri all'esercito, il ministero della guerra ha ordinata improvvisamente un'inchiesta amministrativa.

« Nei ricevimenti ufficiali del Capo d'Anno, il Presidente della Repubblica accennò più volte al bisogno della pace nell'interesse di tutte le grandi potenze.

« I danni delle inondazioni si valutano a somme ingenti. »

Austria-Ungheria

Tutti i giornali austriaci si occupano della scoperta fatta all'ambasciata austro-ungarica a Costantinopoli dove un consigliere di Legazione il conte Mont Gelas che possedeva tutta la fiducia dell'ambasciatore stesso trafugava e copiava documenti diplomatici per venderli all'estero. Il governo chiamò il Mont Gelas a Vienna e lo forzò a dare le sue dimissioni, ma la stampa chiede che se egli è colpevole venga processato.

— Il *Pester Lloyd* ha da Belgrado, in data del 26 corrente che i periodici serbi annunziano essere stato presentato al barone Haymerle un piano secondo il quale si formerebbe una grande società ferroviaria internazionale, la quale possiederebbe tutta la rete da Buda-Pest a Costantinopoli, comprendendo le linee, che passano per Sofia e Belgrado.

Questo progetto sarà presentato anche ai governi dei principati interessati sul Danubio e sui Balcani.

— Il giorno 29 è morto a Klagenfurt dopo breve malattia il principe vescovo di quella diocesi Valentino Niery nell'età di 67 anni.

Svizzera

Scutum Sacerdotale. — Con questo titolo l'Episcopato svizzero ha pubblicato una seconda lettera collettiva, diretta esclusivamente ai sacerdoti. E' scritta in latino classico ed è divisa in due parti; la prima tratta dei doveri del sacerdote in riguardo alla sua santificazione personale; la seconda concerne i doveri del ministero sacerdotale e della cura d'anime.

Belgio

Lunedì della passata settimana nella cappella del castello di Laeken (Belgio) il cardinale arcivescovo di Malines conferì alla principessa Stefania, fidanzata dell'arciduca Rodolfo d'Austria, il Sacramento della Confermazione. Tutti i membri della famiglia reale assistevano a questa cerimonia intima. L'arciduca Rodolfo è atteso nei primi giorni di gennaio a Bruxelles, dove egli passerà qualche tempo vicino alla sua futura consorte.

DIARIO SACRO

Martedì 4 Gennaio 1881

Ss. AQUILINO e com. Mm.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Comitato Parrocchiale di Santa Maria Annunziata nella Metropolitana — Domenico can. Somoda L. 6,00 — Giovanni can. Cantoni L. 5,00 — Filippo can. Elti L. 5,00 — Gio Domenico can. Foschia L. 5,00 — Pasquale can. Della Stua L. 5,00 — Leonardo Zucco can. vic. L. 6,00 — Francesco M. can. Cernazai L. 5,00 — D. Valentino Rizzi coad. L. 2,00 — Comolli p. Filippo L. 2,00 — Coconi P. Antonio L. 2,00 — D. Valentino Zucchiatti L. 2,00 — D. Carlo Zanutta L. 2,00 — P. Giuseppe Santi L. 2.00 — P. Amadio Parnesati L. 2,00 — D. Francesco Osterman L. 2,00 — D. Lod. Giu. Pascutti L. 1,00 — Beretta de Puppi contessa Lucia L. 2,00 — Zucco Maddalena L. 2,00 — Vorzegnassi-Miotti Marianna L. 2,00. — Totale L. 64,00.

Comitato Parrocchiale di S. Maria di Gorto — Collette in Chiesa L. 3,77 — Lunazzi Mariano Piev. Arcid. L. 2,00 — Jogna P. Luigi cap. di Muina L. 2,00 — Micoli Antonio L. 3,00 — N. N. c. 88. — Totale L. 11,65.

Comitato Parrocchiale di Ciconico — P. Domenico Ciani Parr. L. 1,50 — P. Valentino Ciani cap. L. 1,00 — Popolaz.one di Ciconico L. 4,00 — P. A. M. di Savalons L. 1,00. — Totale L. 7,50.

Parrocchia di Prestento — Clero ed il fedel popolo implorando l'apostolica benedizione L. 18,00.

Collegio delle Dimesse L. 60,00.

D. Francesco Fantoni L. 5,00.

Comitato Parrocchiale di S. Quirino di città L. 16,40.

Comitato Parrocchiale di Artegna — D. Antonio de Cecco Piev. L. 5,00 — Cromazio Cromazzi L. 1,00 — D. Gio. Batta Bujatti L. 1,00 — D. Pietro Marchetti L. 1,00 — D. Gio. Batta Morluzzi L. 1,00 — D. Pietro Muzzilini L. 1,00 D. Luigi Manelli L. 1,00 — D. Domenico Xotto L. 1,00 — D. Giacomo Rumig L. 1,00 — Questua in Chiesa L. 27,00. — Totale L. 40,00.

Bollettino della Questura. Il 30 dicembre p. p. mentre la fantesca D. A. di Cividale stava lavando della lingeria sulle sponde del Natisone essendole scivolato di mano un copertaio, per ricuperarlo, si spinse troppo in avanti colla persona e cadde nella corrente che subito la travolse; e vi sarebbe miseramente perita se il bracciante T. L. non si fosse tosto gettato in mezzo alla corrente, dalla quale dopo qualche sforzo la trasse in salvo.

Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo C. A. per contravvenzione alla sorveglianza speciale, e P. A. e F. A. vennero dichiarati in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni.

Inaugurazione dell'anno giuridico. Nel giorno 5 corr. alle ore 11 ant. avrà luogo l'assemblea generale del Tribunale di Udine col resoconto sull'Amministrazione della giustizia, elaborato dal sig. Procuratore del Re.

Un cenciajuolo derubato. Giorni fa a un cenciaiuolo di Cordenons furono rubate, mediante scalata a una finestra della casa, L. 1700.

Importante arresto Si ha da Piacenza 2 gennaio:

Per ordine dell'autorità giudiziaria sono stati arrestati due impiegati e tre inservienti dell'Ufficio Postale di Piacenza. Sono imputati della sottrazione del plico di transito, proveniente da Milano e diretto a Genova, contenente le cartelle di rendita al portatore per la somma di 200 mila lire. Sono accusati di aver sottratto altre lettere assicurate, delle quali si ignora l'ammontare.

Prestito Bevilacqua La-Masa. Nella causa promossa dai portatori del prestito Bevilacqua-Lamasa, rappresentati dall'avvocato Augusto Caperle, il Tribunale di Roma ha così sentenziato:

« Prefigge alla Nobil Duchessa D. Felicita Bevilacqua moglie del Generale Giuseppe Lamasa il termine di anni due per far luogo alle estrazioni arretrate dal quarto anno fino oggi, e per costituire integralmente tutti i depositi, da quello mancante per la sesta annualità in poi e ciò nei termini e modi e nelle somme stabilite nel Piano del Prestito, eseguendo nel primo anno metà delle estrazioni medesime e l'altra metà nel secondo anno.

« Nel caso di qualunque mancanza all'adempimento di quanto sopra, la Nobile concessionaria s'intende decaduta di diritto dalle facoltà accordatele di effettuare nei termini, colle forme e nella misura portate dal Piano del Prestito, il rimborso delle obbligazioni di fronte ai portatori che sono in causa e per le cartelle da essi attualmente possedute e che risultano dagli atti di deposito.... oltre quelle prodotte in atti; conseguentemente i portatori suddetti avranno diritto all'immediato rimborso delle cartelle sopraindicate con tutti i mezzi d'esecuzione concessi ai creditori ordinari o più facendo valere le ipoteche iscritte a cura del Governo nell'interesse dei partecipanti al Prestito.

« Condanna la Duchessa Bevilacqua alle spese tutte del giudizio ».

I portatori hanno dunque riportata piena vittoria.

Il ruolo principale dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, terreni e fabbricati per l'anno 1881 si trova depositato presso il Municipio di Udine e vi rimarrà per 8 giorni. Gli iscritti nel ruolo sono obbligati a pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1. febbraio, 1. aprile, 1. giugno, 1. agosto, 1. ottobre e 1. dicembre 1881.

Pubblicheremo in altro numero il relativo manifesto del Municipio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 gennaio 1881

VENEZIA 9 — 73 — 4 — 47 — 13

ULTIME NOTIZIE

Secondo speciali informazioni del *Tageblatt*, nei circoli officiosi di Vienna si crede che fra poco si renderà manifesto il riavvicinamento della Russia alla Germania ed all'Austria.

— Si annunzia da Atene che nel caso che la decisione dell'arbitrato rimanesse senza risultati pratici l'esercito si metterà in movimento il 25 marzo, anniversario del principio della guerra d'indipendenza.

— La *Pall Mall Gazette* dice che le truppe dell'Irlanda verranno divise come al tempo dei feniani in nove colonne le quali percorreranno il paese in tutte le direzioni.

— Telegrammi da Bruxelles, recano che si son rotte le dighe della Mosa a Bois-le-duc.

Diciotto villaggi sono inondati.

Danni gravissimi.

TELEGRAMMI

Madrid 30 — All'apertura delle Cortes, il discorso reale constatò i buoni rapporti coll'estero; non esiste alcun timore pella sicurezza interna; il governo nulla risparmierà per ottenere dalle nazioni altrettanto di quello che loro si accorderà coi trattati di commercio. Le relazioni col Vaticano sono assai soddisfacenti. Soggiunge: Devesi aumentare la marina da guerra per la difesa nazionale. In seguito ai gravi oneri risultanti dalla guerra civile, l'ammortamento a breve scadenza reca un peso alla forza della nazione; bisogna diminuire il disavanzo, gli obblighi attuali ed aumentare le risorse con nuove imposte senza sopracaricare il suolo nazionale. Annunziò un progetto per modificare il diritto differenziale riguardo alla bandiera.

Costantinopoli 31 — Una circolare della Porta ai suoi rappresentanti all'estero respinge l'arbitrato senza porre in prospettiva altre proposte.

Dublino 31 — (Processo Parnell) — La requisitoria del procuratore esorta il giurì a dare soddisfazione al paese e reprimere i disordini.

Atene 1 — Camera — Tricupis chiede spiegazioni sulla questione ellenica; l'arbitrato distrugge l'opera della Conferenza di Berlino. L'Europa può lacerare il protocollo, ma questo straccio di carta bagnerassi col sangue degli Elleni. Comonduros risponde: Non avevamo bisogno che la Camera e la nazione ci dettassero la risposta alla proposta dell'arbitrato; agimmo sotto la nostra responsabilità. L'Europa capì che siamo capaci d'eseguire le sue decisioni; difenderemo coraggiosamente l'onore e gl'interessi della Grecia. La Camera votò in seconda deliberazione il prestito per 120 milioni.

Londra 1 — Il *Times* dice: Telegrammi dal Perù affermano che la spedizione chilena era giunta il 25 dicembre a 20 miglia da Lima.

Parigi 2 — Blanqui è morto iersera.

Roma 2 — La Società geografica è informata che Matteucci e Massari giunsero alla capitale del Vadai il 26 ottobre, visiteranno il Baghilmi, il Bornu e Sokoto, ritornando in Italia per la via di Tripoli.

Costantinopoli 2 — Si assicura che il ministro degli affari esteri visitando venerdì Tissot ricusò verbalmente l'arbitrato. Una crisi ministeriale è latente in seguito a divergenze relative alle finanze e alla Grecia. Savfet pascià surrogherebbe Said. Il Sultano nominerebbe anche nelle provincie un governo esclusivamente militare.

Roma 1 — Il *Diritto* pone in dubbio la notizia recata dallo *Standard* che la lega albanese abbia chiamato sotto le armi tutti gli uomini che hanno compiuto 18 anni di età, e che minacci la guerra al Montenegro.

Lisbona 3 — Apertura delle Cortes — Il Messaggio reale constata le buone relazioni colle Potenze; ringrazia le nazioni, i governi e le corporazioni estere che associaronsi alla commemorazione di Camoens. Dice che capitali nazionali ed esteri accorsero a coprire il prestito.

Berlino 3 — Ai ricevimenti di ieri dell'Imperatore nessun discorso politico. Egli conversò soltanto con parecchi dopo il ricevimento.

STATO CIVILE

Bollettino Settimale dal 26 dicembre 1880 al 1 gennaio 1881.

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 12
„ morti „ 1 „ —
Esposti „ 1 „ 1
Totale N 24

Morti a domicilio

Luigi Taccani fu Vincenzo d'anni 83, possidente — Caterina Mazzaroli-Clama fu Gio: Batta, d'anni 8 possidente — Felicita cont. Agricola-Salvioli di Fossalunga fu Vincenzo d'anni 61, possidente — Stefano Marcolini fu Gaetano d'anni 61 pensionato — Felice Conforto di Domenico di mesi 10 — Giuseppe Sturam fu Cristoforo d'anni 87 agricoltore.

Morti nell' Ospitale civile

Antonio De Marco fu Natale d'anni 67 agricoltore — Lucia Brunelleschi-Coss fu Francesco d'anni 84 att. alle occ. di casa — Giuseppe Carrer fu Gio: Batta d'anni 38 bracciante — Valentino Lavaroni fu Gio: Batta d'anni 78 agricoltore — Natalia Panterini di giorni 5 — Angelo Bergagna fu Valentino d'anni 72. agricoltore.

Totale n. 12

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Enrico Del Bianco agente privato con Domenica Bertuzzo att. all'occ. di casa — Luigi De Santis industriante con Caterina Ziganto serva.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Angelo Tolu impiegato con Luigia Casanova modista — Francesco Biancuzzo commerciate con Luigia Longhino att. alle occ. di casa — Arrigo Paleri commerciante con Maria picco possidente.

Carlo Moro gerente responsabile.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 27 dicembre al 1 gennaio 1880.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso con dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo all'ingrosso senza dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	22	40	21	15	21	68
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	11	80	10	75	11	11
	Segala	—	—	—	—	17	05	16	70	16	87
	Avena	9	25	9	—	8	64	8	39	9	12
	Saraceno	—	—	—	—	11	10	10	75	10	93
	Sorgorosso	—	—	—	—	6	75	5	55	6	10
	Miglio	—	—	—	—	21	50	21	—	21	25
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	10	09	9	70	9	87
	Castagne	—	—	—	—	8	50	7	—	7	81
	Riso 1.a qualità	55	—	50	—	52	84	47	84	—	—
	Riso 2.a »	44	—	40	—	41	84	37	84	—	—
	Vino di Provincia	74	50	60	50	67	—	53	—	—	—
	Vino altre provenienze	44	50	37	50	37	—	30	—	—	—
	Acquavite	92	—	82	—	80	—	70	—	—	—
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	170	—	154	—	162	80	146	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	140	—	120	—	132	80	112	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	80	—	75	—	73	23	68	23	—	—
Quintale	Crusca	15	40	15	—	15	20	14	80	—	—
	Fieno	6	50	4	50	5	80	3	80	—	—
	Paglia	5	—	4	40	4	70	4	10	—	—
	Legna da fuoco forte	3	—	2	70	2	74	2	44	—	—
	Legna id. dolce	2	80	2	40	2	50	2	14	—	—
	Carbone forte	7	50	7	05	6	90	6	45	—	—
	Coke	6	—	5	20	5	50	4	70	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	82	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo al minuto senza dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Vitello (quarti di diet.)	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	80	1	70	1	73	1	63
	Formaggio di Vacca duro	3	15	3	—	3	05	2	90
	Formaggio di Vacca molle	2	35	2	—	2	25	1	90
	Formaggio di Pecora duro	2	90	2	90	2	80	2	70
	Formaggio di Pecora molle	2	80	1	—	1	90	1	80
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70
	Burro	2	75	—	—	2	68	—	—
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	70	2	25	2	28	2	03
	Farina di frum. 1.a qualità	—	80	—	70	—	78	—	68
	Farina di frum. 2.a »	—	56	—	44	—	54	—	42
	id. di granoturco	—	22	—	20	—	21	—	19
	Pane 1.a qualità	—	54	—	50	—	52	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1.a id.	—	82	—	75	—	80	—	78
	Paste 2.a id.	—	58	—	50	—	56	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	10	—	09
	Candele di sego	1	85	—	—	1	81	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	—	2	85
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	30	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	55
	Stoppa	—	—	—	—	1	35	1	80

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.70	L. 1.50	L. 1.30
id.	„ 1.60	„ 1.50	„ 1.40
2.a qualità al chil.	„ 1.50	„ 1.40	„ 1.30

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.50 — „ 1.40 — „ 1.20
Quarti di dietro al chil. L. 1.70 — „ 1.60

	con dazio massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	72	—	—
Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	—		

Notizie di Borsa

Venezia 29 dicembre
Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 80 da L. 87,85 a L. 88,05
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 80 da L. 90,20 a L. 90,35
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,53 a L. 20,55
Bancanotte austriache da . 219,— a 219,50
Fiorini austr. d'argento da 2,20,— a 2,20,—

VALUTE
Pezzi da venti franchi da L. 20,53 a L. 20,55
Bancanote austriache da . . 219,— a 219,50

SCONTO
VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA
Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . . L. —,—

Milano 29 dicembre
Rendita Italiana 5 0[0 . . 90,60
Pezzi da 20 lire 20,55
Prestito Nazionale 1866 . . —,—
„ Ferrovie Meridion. 467,—
„ Cotonificio Cantoni. 219,—
Obblig. Ferr. Meridionali 323,—
„ Pontebbane . . . . 462,—
„ Lombardo Venete . 297,25

Parigi 29 dicembre
Rendita francese 3 0[0 . 84,92
„ „ 5 0[0 . 119,65
„ italiana 5 0[0 . 88,70
Ferrovie Lombarde . . . —,—
„ Romane . . . 150,—
Cambio su Londra a vista 25,30,—
„ sull'Italia . . . 2,1[2
Consolidati inglesi . . 97,7[8
Spagnolo . . . . . . —,—
Turca 12,65

Vienna 29 dicembre
Mobiliare 288,25
Lombarde . . . . 105,—
Banca Anglo-Austriaca . —,—
Austriache . . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . . 821,—
Napoleoni d'oro . . . . 9,37,—
Cambio su Parigi . . . 46,50
„ su Londra . . . 117,75
Rend. austriaca in argento 73,85
„ „ in carta . —,—
Union-Bank . . . . . . —,—
Bancanote in argento . —,—

ORARIO DELLA FERROVIA DI UDINE

ARRIVI		PARTENZE	
da TRIESTE	ore 7.10 ant.	per TRIESTE	ore 7.44 ant.
	ore 9.05 ant.		ore 3.17 pom.
	ore 7.42 pom.		ore 8.47 pom.
	ore 1.11 ant.		ore 2.55 ant.
da VENEZIA	ore 7.25 ant. *diretto*	per VENEZIA	ore 5.— ant.
	ore 10.04 ant.		ore 9.28 ant.
	ore 2.35 pom.		ore 4.56 pom.
	ore 8.28 pom.		ore 8.28 pom. *diretto*
	ore 2.30 ant.		ore 1.48 ant.
da PONTEBBA	ore 9.15 ant.	per PONTEBBA	ore 6.10 ant.
	ore 4.18 pom.		ore 7.34 ant. *diretto*
	ore 7.50 pom.		ore 10.35 ant.
	ore 8.20 pom. *diretto*		ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 dicembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	753.3	751.4	749.3
Umidità relativa	98	97	96
Stato del Cielo	nebb. fitta	nebbia	pioggia
Acqua cadente	1.3	0.9	9.6
Vento direzione	N-E	calma	calma
Vento velocità chilometr.	1	0	0
Termometro centigrado	6.4	8.8	9.0

Temperatura massima 9.5, minima 5.1 | Temperatura minima all'aperto . . . . —5.0

Udine — Tipografia del Patronato.